

Casi Covid e morti in calo Scuola, critiche al piano

La bocciatura del Gimbe

Secondo la Fondazione sono stati sottovalutati i rischi legati al ritorno tra i banchi di milioni di studenti

ROMA

MANUELA CORRERA

Continuano a calare i contagi da Covid-19 nel mondo e anche in Italia, così come si conferma la diminuzione dei decessi nel nostro Paese.

Un trend che indica un andamento al momento positivo dell'epidemia ma che non deve spingere ad abbassare la guardia, soprattutto ora in concomitanza con la riapertura delle scuole. Proprio sui rischi legati al ritorno tra i banchi di milioni di studenti, senza più mascherine e distanziamento, mette infatti in guardia la Fondazione **Gimbe**, che boccia il piano di ripresa delle lezioni previsto dal governo. Mentre la rivista *Lancet* esprime un duro giudizio sulla gestione globale della pandemia.

Nella settimana 7-13 settembre, evidenzia **Gimbe** nel suo monitoraggio indipendente, le infezioni sono scese del 12,9%, i ricoveri in terapia intensiva dell'11,9%, quelli ordinari del 13,3%, rispetto alla settimana precedente. In diminuzione anche i decessi (-14,3%). Da «4 settimane consecutive - afferma **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione - prosegue la lenta discesa dei nuovi casi settimanali che si attestano intorno a quota 108 mila». Anche a livello mondiale, secondo l'ultimo bollettino dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, la curva della pandemia continua a scendere: nella settimana 5-11 settembre i nuovi casi sono stati 3,1 milioni con un

calo del 28% rispetto alla settimana precedente. È sceso invece del 22% il numero di morti, con 11mila decessi segnalati in 7 giorni. I contagi hanno registrato un netto calo in tutte le aree del mondo. Sul fronte delle varianti, BA.5 continua a guadagnare terreno e ha raggiunto, afferma l'Oms, il 90% dei campioni di virus analizzati, rispetto all'82,4% della settimana prima. Cala, invece, BA.4, passata dall'8% al 6,1% dei campioni. Proprio sulle varianti, il virologo Roberto Burioni annuncia che uno studio sulla variante Omicron 4-5, sulla rivista *Cell*, ne conferma la maggiore contagiosità, la capacità di infettare le persone vaccinate e/o guarite (anche da Omicron 1 o 2) e «purtroppo

anche la prevedibile maggiore patogenicità». Ma su questo punto dissente l'infettivologo Matteo Bassetti: «Sul grado di maggior aggressività patogena ho molti dubbi che mi vengono dall'osservazione clinica».



Primi giorni di scuola ANSA



Peso: 19%